

un ricordo alle varie famiglie presso le quali erano stati alloggiati, ed un generoso sussidio per i poveri della città.

Così si chiuse questo avvenimento memorabile nella storia di Rovigno; ed il popolo per lungo tempo conservò venerata memoria dell'affabilità e degnazione di tanti illustri personaggi ch'ebbe l'onore di ospitare fra le sue mura.

L'arciduca Federico morì a Venezia li 5 ottobre dello stesso anno 1847, e la popolazione di Rovigno esternò la gratitudine per la predilezione da lui sempre avuta per questa città col prendere parte ad un solenne ufficio divino celebrato nel nostro Duomo in suo onore e memoria.

3.

Introdotta nel 1815 anche nell'Istria il codice austriaco, il dì 1 luglio 1816 venne attivato a Rovigno, in luogo del cessato Tribunale, un Giudizio collegiale, che poscia nel 1821 fu convertito in Tribunale provinciale, nel 1850 in Corte di giustizia, ed ai 20 settembre del 1854 in Tribunale circolare come lo è tuttodì. L'edificio comunale, ove dal 1809 avevano avuto stanza i sopra ricordati uffici, fu nel marzo del 1869 demolito in gran parte sino alle fondamenta e ricostruito a nuovo; ma invero non troppo felicemente, e ciò specialmente per risparmio di spesa, avendosi dovuto impiegare tutto il materiale utilizzabile dell'edificio preesistente e pochi anni prima in gran parte riattato.

Le spaziose carceri inquisizionali in contrada Spirito Santo, lungi la marina di Valdibora, vennero erette nel 1821.

Ai 21 maggio 1850, cessato l'i. r. Commissariato distrettuale, venne, colla nuova organizzazione politica, istituito un i. r. Capitanoato distrettuale, la cui sfera d'azione comprendeva i distretti giudiziari di Rovigno, Parenzo, Dignano e Pola. Nel settembre del 1854 fu sostituito dall'i. r. Pretura politica per il solo distretto di Rovigno sino al 1868.

4.

Nei primi anni del nuovo Governo, come succede sempre in paese diviso da partiti, ci furono e accuse d'alto tradimento